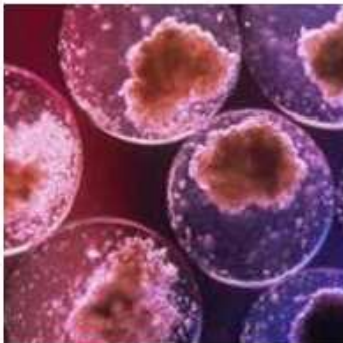




Midollo osseo: a Paese, comune trevigiano, il record di donazioni compatibili

L'indice nazionale di compatibilità tra iscritti e selezionati per trapianto di midollo osseo è pari a 1,06%, quello di Paese, comune in provincia di Treviso con poco più di 20 mila abitanti, è quattro volte superiore: in circa vent'anni i cittadini che si sono iscritti al Registro Nazionale IBMDR sono diventati 250 (nella provincia di Treviso sono circa 8 mila), e ben 10 di loro sono stati chiamati ad effettuare la donazione...*



L'indice nazionale di compatibilità tra iscritti e selezionati per trapianto di midollo osseo è pari a 1,06%, quello di Paese, comune in provincia di Treviso con poco più di 20 mila abitanti, è quattro volte superiore: in circa vent'anni i cittadini che si sono iscritti al Registro Nazionale IBMDR* sono diventati 250 (nella provincia di Treviso sono circa 8 mila), e ben 10 di loro sono stati chiamati ad effettuare la donazione perché riconosciuti compatibili con un paziente italiano o straniero in attesa di trapianto.

"Le ragioni di questo primato di compatibilità – ha spiegato Licinio Contu, genetista docente universitario dell'Università di Cagliari e presidente della Federazione Italiana ADOCES (Associazioni donatori cellule staminali) – sono da ricercarsi attraverso adeguate indagini di genetica sulla popolazione. Altri motivi

sono rintracciabili nel lavoro continuo e intenso del volontariato, che non si limita a iniziative di sensibilizzazione, ma affianca quotidianamente attività di segreteria, richiamo donatori e sostegno finanziario per personale e attrezzature del Centro Donatori dell'Azienda ULSS9 di Treviso (dove opera ADMOR – Associazione Midollo Osseo e Ricerca di Treviso, che fa parte della Federazione Italiana ADOCES)".

"A prescindere da questo risultato importante, che arriva proprio nel 2011, Anno europeo del volontariato, va sottolineato che al 31 dicembre 2010 erano 2.500 i pazienti in attesa di trapianto nel mondo. – evidenzia tuttavia Alice Vendramin Bandiera, presidente di ADMOR Treviso, il cui gruppo fondatore della struttura provinciale si è costituito proprio vent'anni fa a Paese con lo scopo di promuovere la donazione del midollo osseo per incrementare il numero degli iscritti presso il Registro Nazionale IBMDR (allora poche migliaia) a disposizione di tutti coloro che necessitano di un trapianto – Ci auguriamo che questo evento possa essere un incoraggiamento ai giovani a iscriversi al Registro Nazionale IBMDR, poiché serve garantire un ricambio generazionale di tutti coloro che ogni anno, al raggiungimento dei 55 anni, vengono esclusi per raggiunti limiti d'età".

Non solo, trovare donatori in Italia e in Veneto ha anche un risvolto economico positivo, è molto meno costoso per la sanità pubblica. In Veneto il bilancio è positivo in quanto la maggior parte dei trapianti (vera e propria "procedura salvavita", come l'ha definita Giovan Battista Gajo, direttore del Centro Immunotrasfusionale dell'Ospedale Ca" Foncello di Treviso) viene effettuata con donazioni nazionali.

Infatti, il trapianto di cellule staminali ematopoietiche è una forma di cura potenzialmente risolutiva per molte forme di leucemie, linfomi ed altre malattie del sangue, tuttavia solo il 30 per cento dei malati che necessitano di un trapianto trova fra i familiari un donatore compatibile. Il 70% restante ha 1 possibilità su 100 di trovare un donatore non consanguineo.

Alberto Bosi, dirigente della Divisione di Ematologia del Policlinico Careggi - Firenze e già presidente della Società Scientifica GITMO - Gruppo Italiano Trapianti Midollo Osseo, ha sottolineato a riguardo: "A livello nazionale per garantire una maggiore compatibilità è molto importante che le tipizzazioni dei donatori siano molecolari, molto più complete e precise rispetto alle tipizzazioni immunologiche (effettuate sulla maggior parte dei "vecchi" donatori). E' importante perciò incrementare l'iscrizione di giovani potenziali donatori al Registro IBMDR e tipizzarli molecolarmente: verrà così compiuto un decisivo passo in avanti a favore dei malati".